

IN RICORDO DI ALBERTO VENCO, CAPO SCOUT A MONSELICE

<https://gruppi.agesci.it/monselice1/>

Dicembre 2022

Nel 1961, il gruppo ASCI Monselice (Padova), sorto 15 anni prima, mostra serie difficoltà. Manca una conoscenza tecnica e soprattutto un legame con la zona per cui il solo entusiasmo dei ragazzi non è sufficiente ad alimentare l'affermarsi dello scautismo. Non si parla di Campo estivo, si effettuano solo sporadiche attività sui colli e talvolta incontri con altri gruppi scout. Vi è un Riparto con circa due squadriglie (Pellicani e Cervi) un branco di 5-6 lupetti. La frequenza è molto saltuaria, qualche Capo si eclissa per ragioni di lavoro, ne subentrano altri ma più di tanto non si riesce a fare.

C'è solo una cosa che spinge a proseguire: il sorriso dei ragazzi ed il loro desiderio di conoscere e vivere l'avventura scout.

È allora che si rafforza la collaborazione con il gruppo ASCI della vicina Este che si concretizza con l'arrivo del giovane (poco più che ventenne) capo Alberto Venco, membro della pattuglia Esploratori di zona che venne a prendersi cura dell'altalenante Riparto di Monselice. Ed Alberto se ne prese cura, e fece del proprio meglio, tanto che alcuni di quei "ragazzi" ancora bazzicano nello scautismo. Alberto Venco è rimasto legato al "suo" Monselice fino alla morte, avvenuta nel 2018 ad 80 anni.

Di seguito, un suo ricordo.



Si ringraziano tutti i "suoi" ragazzi che hanno voluto questo ricordo

AGESCI GRUPPO MONSELICE 1

- "Quanti anni aveva, Alberto, quando ci ha lasciato?"
- "Ma quanti anni vuoi che avesse? Trentatré."
- "Così giovane?"
- "Sì. Alberto ha avuto sempre trentatré anni.

Ne aveva trentatré quando, proveniente da Este, "prese in mano" il gruppo di Monselice e gli diede nuova vita.

Aveva trentatré anni quando mi accolse, novizio degli esploratori, in (allora si chiamava così) Riparto.

Aveva trentatré anni quando pubblicò sulla rivista della Branca "E" dell'A.S.C.I. un articolo su quanto può costare la Promessa Scout, descrivendo il "trapasso" al campo di un suo predecessore nell'incarico di "Commissario Provinciale" dell'Associazione, Benvenuto Cellini.

Aveva trentatré anni quando, al campo di Selva di Borgo Valsugana ricevette la mia Promessa.



Aveva trentatré anni quando mi disse che il miglior vestito era l'uniforme scout.

Aveva trentatré anni quando subì attacchi sleali da parte di qualche mestatore politico, allorché tentò, da Capo Clan, di far comprendere le posizioni delle varie parti che allora si contendevano la scena della discussione sulla convivenza civile: e ne pagò dure conseguenze nella sua vita lavorativa e relazionale.



AGESCI GRUPPO MONSELICE 1

Aveva trentatré anni quando partì per il primo memorabile “campo mobile” del Clan dei suoi Rover sulle Tre Cime di Lavaredo.

Aveva trentatré anni quando mi fece capire quanto bello fosse “servire” e servire nell’educazione.

Aveva trentatré anni quando scelse di aderire all’A.G.E.S.C.I., invece di prendere altre strade.

Aveva trentatré anni quando le Unità maschile e femminile di Monselice si fusero in un unico Gruppo, dandosi un nuovo fazzolettone.

Aveva trentatré anni quando si sposò e quando ebbe i suoi due figli.



Aveva trentatré anni quando riprese la sua attività di Capo, finalmente con il “Gilwell” al collo, dopo essersi rimesso umilmente in discussione.

Aveva trentatré anni quando le amarezze della vita lo segnarono.

Aveva trentatré anni quando lasciò la vita attiva in Associazione, come Capo.

Aveva trentatré anni ogni volta che, “richiamato” veniva a dare una mano per le varie attività che il Gruppo Scout di Monselice organizzava e per le quali richiedeva un aiuto a chi aveva indossato l’uniforme.

Aveva trentatré anni quando si mise, senza clamori, al servizio della comunità in cui viveva.

Aveva trentatré anni quando veniva a vedermi sul palcoscenico e ad aspettarmi a fine spettacolo per salutarmi.

Aveva trentatré anni quando la malattia si impossessò del suo corpo.

Aveva trentatré anni quando “andò avanti”.

Alberto HA trentatré anni.